



PROCESSO VERBALE delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 16 dicembre 2019, sotto la Presidenza del Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e con l'intervento dei seguenti componenti:

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Alessandro Ciriani, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenicco Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>assente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Giuseppe Napoli**, Presidente Federsanità ANCI, **Fabio Marchetti**, Sindaco del Comune di Codroipo.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Riccardo Riccardi, Vicepresidente e assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, cooperazione sociale e terzo settore, delegato alla protezione civile;

Ranieri Antonio Zuttion, Direttore del Servizio integrazione sociosanitaria;

Arrigo Venchiarutti, titolare di Posizione organizzativa programmazione e gestione degli interventi e servizi in materia di anziani e persone non autosufficienti;

Sergio Boscarol, titolare di Posizione organizzativa programmazione e gestione degli interventi e servizi in materia di anziani e persone non autosufficienti.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio elettorale, consiglio delle autonomie locali e supporto giuridico agli enti locali della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali dell'11 novembre 2019;
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1885 del 7 novembre 2019 recante "Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6, emanato con decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2017, n. 0150/PRES. Approvazione preliminare";
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1992 del 22 novembre 2019 recante "Linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale – Anno 2020. Approvazione preliminare";
4. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2050 del 29 novembre 2019 recante: <<LR 6/2006, art 17. Modifica alla composizione degli ambiti territoriali per la gestione del servizio sociale dei Comuni a seguito del passaggio del comune di Osoppo dall'ambito territoriale "Collinare" all'ambito territoriale "Gemonese/Canal del ferro-Val canale". Approvazione preliminare.>>.

Il Presidente Di Bisceglie verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 9.53.

PUNTO 1

Il Presidente Di Bisceglie introduce il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale delle sedute del Consiglio delle autonomie locali dell'11 novembre 2019.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

(alle ore 09.54 entrano Barillari e Bergagna)

(alle ore 09.56 esce Gerometta)

PUNTO 2

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1885 del 7 novembre 2019 recante “Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6, emanato con decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2017, n. 0150/PRES. Approvazione preliminare” (Deliberazione n. 47/2019).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Alessandro Ciriani, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>assente</i>

N. 47/15/2019

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1885 del 7 novembre 2019 recante “Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6, emanato con decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2017, n. 0150/PRES. Approvazione preliminare”;

Sentita l'illustrazione dell'atto effettuata dal **Vicepresidente e Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità**, Riccardo Riccardi, il quale precisa che la delibera in esame riguarda un aggiustamento tecnico ma anche sostanziale. Infatti si recepiscono le preoccupazioni dei Comuni in ordine alla dotazione iniziale delle risorse, prevedendo di soddisfare le richieste che sono state rappresentate mediante la possibilità di trasferire maggiori risorse;

Considerato che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Gemona**, Roberto Revelant, su richiesta degli uffici, chiede, in merito al testo dell'articolo 3, se la parte ulteriore rispetto al 70% citato sia in carico agli ambiti o se è previsto che la Regione finanzi la parte residua;

- il **Vicepresidente e Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità**, Riccardo Riccardi, conferma che tale ulteriore somma è a carico della Regione;

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1885 del 7 novembre 2019 recante "Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6, emanato con decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2017, n. 0150/PRES. Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1885 del 7 novembre 2019 recante "Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6, emanato con decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2017, n. 0150/PRES. Approvazione preliminare".

(alle ore 09.59 entrano Baiutti e Gerometta)

PUNTO 3

Si passa quindi alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1992 del 22 novembre 2019 recante "Linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale – Anno 2020. Approvazione preliminare".

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	presente	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Alessandro Ciriani, Sindaco	assente	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	assente
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	assente
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	presente	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	assente
Comune di Aviano Ivo Angelin, Sindaco	presente	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	presente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	presente
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	presente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	assente

Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	presente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	presente
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	presente	Comune di Vito d'Asio Andrea Carli, Sindaco	presente
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	assente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	assente
Partecipano con diritto di parola: Fabio Marchetti , Sindaco di Codroipo in qualità di Comune più popoloso della AAS3 e Giuseppe Napoli , Presidente Federsanità ANCI			

N. 48/15/2019

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto in particolare l’articolo 9 della menzionata legge il quale prevede che il CAL esercita le funzioni della Conferenza permanente di cui all’articolo 2, comma 2 bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’ articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), previste dal medesimo decreto legislativo e dalle relative norme attuative. Nell’esercizio delle funzioni di cui al presente comma la composizione del CAL è integrata con la partecipazione dei Presidenti delle Conferenze dei sindaci, di cui all’ articolo 13 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell’assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria), qualora non siano già componenti del CAL, nonché dal rappresentante di Federsanità - ANCI, con diritto di parola (il Presidente di ciascuna Conferenza dei sindaci può delegare la partecipazione ad altro componente della medesima Conferenza);

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1992 del 22 novembre 2019 recante “Linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale – Anno 2020. Approvazione preliminare”;

Udito il Presidente Di Bisceglie, il quale precisa che le linee annuali, essendo state emanate dalla Giunta regionale il 22 novembre 2019, quindi prima dell’approvazione, da parte del Consiglio regionale, del disegno di legge 70 (Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 6/2006 e alla legge regionale 26/2015), che era stato sottoposto all’esame del CAL nella seduta del 17 ottobre, riflettono un’impostazione antecedente rispetto a quella che prenderà corpo dopo la riforma. Rileva pertanto che, proprio in ragione di questo motivo, dovranno essere operati alcuni aggiustamenti. Informa che ha posto tale questione all’attenzione del Vicepresidente Riccardi, al fine di stabilire se, in ordine all’operatività delle linee guida, sia necessario esprimere il parere nel corso della seduta odierna. Dichiara, quindi, di rimettersi, in proposito, alle valutazioni del Vicepresidente Riccardi;

Udito l’intervento del **Vicepresidente e Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità**, Riccardo Riccardi, il quale precisa che le linee guida riguardano gli argomenti più significativi, e sono coerenti con le norme, con la LR 17/2014 ma anche con il disegno di legge 70, recentemente approvato dal Consiglio regionale. Rileva la presenza di un ulteriore elemento, di cui ha richiesto l’inserimento, e che riguarda il problema della sicurezza degli operatori delle strutture, anche in seguito a recenti fatti di cronaca. Sottolinea che la procedura impone il parere del Consiglio delle autonomie locali per licenziare definitivamente le linee di gestione con una delibera della Giunta regionale, che poi consente la negoziazione nella fase di passaggio dalle cinque alle tre aziende. Comunica inoltre che prenderà in considerazione le preoccupazioni anticipate per iscritto dal presidente Di Bisceglie e si dichiara disponibile a ritornare al CAL, quando il quadro sarà completo, con la fase definitiva che vede l’avvio di una negoziazione con i tre Commissari e le cinque Aziende. Precisa che l’aspetto più problematico riguarda la situazione dell’Azienda di Udine, in quanto a partire dal 1° gennaio 2020 verranno costituite l’Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC) e l’Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano

Isontina (ASU GI), con la contestuale soppressione delle precedenti aziende (AAS2, AAS3, AsuiUd e AsuiTs). Si impegna, pertanto, a ritornare al CAL per affrontare tutte le eventuali tematiche, però dal punto di vista formale, come anticipato dal Presidente Di Bisceglie, è necessario esprimere il parere, per perfezionare la delibera della Giunta;

Udito il Presidente Di Bisceglie, il quale precisa che nella seduta odierna verrà espresso un parere, per fare in modo che la procedura relativa alle linee guida prosegua nell'operatività, dopodiché gli aggiornamenti, e quindi anche i contenuti, potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti. Dà quindi la parola, per illustrare il provvedimento, al Vicepresidente Riccardi;

Sentita l'illustrazione dell'atto effettuata dal **Vicepresidente e Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità**, Riccardo Riccardi, il quale sottolinea che il superamento della precedente legge regionale 17/2014 è avvenuto senza smantellare il sistema, come sarebbe avvenuto dividendo il sistema ospedaliero e quello territoriale, ma determinando un diverso modello organizzativo, basato sull'assistenza distrettuale, senza ridurre il numero dei distretti e prevedendo una forte collaborazione tra di loro. Spiega che le linee guida operano il trasferimento delle attività formative del Cefomed all'interno dell'azienda di coordinamento, determinano una condizione organizzativa sull'assistenza sociosanitaria molto più rilevante, pongono come obiettivo molto forte i dati relativi all'attività di prevenzione, che oggi vedono la Regione Friuli Venezia Giulia su posizioni inferiori rispetto alle altre Regioni italiane, chiariscono il tema dell'assistenza ospedaliera, in coerenza con le aziende nel rapporto Hub & Spoke, e introducono un elemento molto significativo, ovvero l'individuazione dei mandati delle singole strutture ospedaliere. Vengono inoltre posti alcuni obiettivi sul tema dell'assistenza farmaceutica e si prevedono importanti novità in merito alle attività di controllo, introducendo un elemento organizzativo al di sopra delle aziende, con il compito di controllare le strutture, sia pubbliche che accreditate, in particolare quelle per l'assistenza alle persone anziane. Comunica inoltre che si forniscono obiettivi di innovazione molto rilevanti, su cui chiede la collaborazione dei Comuni, e viene affrontato il tema dell'accessibilità ai servizi con l'utilizzo delle piattaforme, in particolare di Sesamo.

Sottolinea che un altro obiettivo rilevante riguarda la polemica che ha coinvolto il piano dell'emergenza/urgenza, sul quale ritiene impossibile pensare di ritornare alle quattro centrali operative per rilanciare il 118, ma si devono immaginare delle soluzioni che diano delle risposte sotto il profilo del personale ma anche organizzativo, in particolare relativamente alle strutture di protezione di backup, che oggi prevedono soluzioni addirittura fuori dalla Regione, con un piano che sarà sottoposto all'esame della competente Commissione entro la fine di gennaio.

Per quanto riguarda il budget complessivo, sottolinea l'attribuzione di maggiori risorse al sistema delle disabilità, suddivise tra sistema aziendale e sistema di gestione della disabilità, che sommano complessivamente una decina di milioni di euro. Precisa che il piano prevede il limite delle assunzioni come stabilito dal decreto Calabria, tuttavia si augura che il Parlamento possa approvare l'emendamento che libererebbe la Regione da questo vincolo. Rileva che nel triennio sono raddoppiati gli investimenti che potranno essere destinati alle aziende sanitarie: la dotazione di investimenti tra il 2013 e il 2018 si attestava su una media di 29 milioni, mentre nel triennio 2019-2022 la proiezione è di 100, valore che è già a bilancio. Auspica che nei prossimi giorni sia definitivamente risolto il blocco dell'ospedale di Cattinara, e comunica che all'ospedale di Pordenone è stata fornita la dotazione complessiva delle risorse che mancavano. Informa altresì che nella giornata odierna si pone la prima pietra per l'avvio del cantiere del terzo e quarto lotto dell'ospedale di Udine e si augura che entro la fine dell'anno si possa concludere la procedura per l'acquisto della prototerapia ad Aviano. Ricorda, infine, che entro la fine dell'anno verranno anche nominati i nuovi direttori generali delle Aziende di struttura e di quella di coordinamento;

Considerato che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Presidente di Federsanità ANCI**, Napoli, esprime una valutazione favorevole rispetto a quanto rappresentato dal Vicepresidente Riccardi e dal Presidente Di Bisceglie. Il provvedimento presentato è in continuità rispetto ai precedenti, e ciò è positivo perché le problematiche della sanità non possono essere oggetto di cambiamenti troppo rapidi. Il tema della sanità va affrontato con un'attenzione particolare al fattore umano, che è straordinariamente importante; è obiettivo prioritario mantenere alto il livello di motivazione e fornire nuovi stimoli, con riguardo al personale sia sanitario che amministrativo e logistico.

Ritiene che la vera scommessa sia l'investimento sul territorio, ed esprime apprezzamento per l'idea di rafforzare i distretti per farne il vero punto centrale del sistema; è comunque necessario un intervento per rimodellarli, perché per la struttura attuale non è adeguata ad affrontare questo cambiamento.

Ricorda come un tema centrale, anche a livello nazionale, sia quello della carenza dei medici di base; su questo aspetto la Regione si sta impegnando, ma è necessario che la questione sia affrontata a livello nazionale, perché il sistema è in difficoltà e in prospettiva soffrirà una carenza importante di queste figure professionali. In ottica di programmazione, un ulteriore problema da tenere presente è il calo della natalità, che farà della regione un territorio con un progressivo aumento del tasso di invecchiamento;

- **il Sindaco del Comune di Palmanova, Francesco Martines**, concorda sul fatto che la grande scommessa del nuovo corso della sistema sanitario regionale si giocherà essenzialmente sulla nascita della grande Azienda ASU Friuli Centrale che comporterà una aggregazione importante visto che riguarderà un bacino di 528.000 mila abitanti, da Tarvisio fino a Lignano. L'importante sarà riuscire a renderla funzionante in tempi brevi posto che nasce dall'accorpamento di due realtà diverse. Con riferimento a questo aspetto andrà verificata l'attuazione delle Linee guida in esame, sia sotto il profilo della programmazione annuale che quella pluriennale.

Riguardo ai contenuti delle Linee evidenzia come, per alcune parti essi si pongono in continuità con quelli precedenti mentre, per altri aspetti contengono delle novità. Sottolinea come, tra le tappe del processo di programmazione individuate a pagina 4, ci sia la previsione che i Direttori generali delle Aziende sanitarie recepiscono le proposte di PAL ed adottano il PAL per l'anno 2020, entro il 10 gennaio. Ritiene che sarebbe opportuno che i nuovi Direttori generali avessero più tempo a disposizione per le proprie valutazioni anche in considerazione del fatto che i Direttori, a soli 10 giorni dal loro insediamento, si troveranno a dover esaminare ed approvare i Piani predisposti dai Commissari, ricordando in proposito che per l'anno in corso i PAL sono stati approvati nel mese di marzo.

Riguardo alle previsioni di pagina 81 con riferimento agli investimenti, fa presente che ormai da molto tempo si assiste al fenomeno del "trascinamento" degli investimenti per infrastrutture o apparati tecnologici, da un PAL all'altro, da una annualità all'altra poiché, a causa della carenza di personale, gli uffici tecnici delle Aziende non riescono ad effettuare tutti gli investimenti nei tempi previsti. Chiede quindi che si ponga molta attenzione sul punto provvedendo ad implementare il personale delle strutture al fine di poter impiegare la totalità degli risorse messe a disposizione dalla Regione e destinate migliorare i servizi. Auspica pertanto che l'ARCS, dotato anche di funzioni di controllo, riesca ad effettuare le verifiche su base trimestrale e semestrale al fine di generare anche una funzione propulsiva rispetto alla attuale mole di investimenti, con le conseguenti ricadute positive sui servizi ai cittadini, anche nell'ottica di dare attuazione alla riforma;

- **il Presidente Di Bisceglie** rileva come la nuova normativa delinea un'organizzazione dell'assistenza che trova nel distretto il punto di riferimento fondamentale; ritiene che, di conseguenza, le linee guida debbano cercare una più forte configurazione per quanto riguarda la prevenzione. In particolare, dovrebbe essere maggiormente definito il raccordo con i servizi sociali; si tratta di un aspetto citato nel documento, ma che deve trovare un maggiore rafforzamento.

Sempre in tema di prevenzione, nel documento si riferisce che la Regione ha adottato il modello dell'Hopkins di Baltimora; andrebbe però indicato anche a che punto si è per quanto riguarda l'applicazione, in modo da avere l'indicazione delle misure da adottare in determinate realtà del territorio regionale in rapporto alle patologie che si vengono a evidenziare.

In relazione alla riforma, sottolinea come il ricondurre il trattamento delle dipendenze nell'ambito del trattamento della salute mentale possa significare la costruzione, dal punto di vista della prevenzione, di un raccordo tra queste due forme di presa in carico.

Sul tema del calo della natalità, richiamato anche dal Presidente di Federsanità Anci, sottolinea il ruolo importante che può essere svolto dai consultori familiari.

Evidenzia l'importanza del rapporto con i cittadini ricordando in proposito come il primo consultorio della Regione sia stato aperto quarant'anni fa a San Vito. In relazione a questo tema presenta due osservazioni: ritiene che a questo ambito vada ricondotto il rapporto con le associazioni, che nella realtà regionale sono numerose (ricorda l'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro - ANMIL) e con le quali è possibile stringere protocolli di collaborazione in relazione a determinate realtà. In secondo luogo, per quanto riguarda tempi di attesa, prendendo atto della delicatezza della problematica e delle misure indicate nel provvedimento al fine di non oltrepassare i tempi prestabiliti, esprime il timore che non ci sia una rispondenza nell'attuazione pratica e che

le misure non risultino efficaci; ritiene che si debba trovare un modello organizzativo che permetta di dare una risposta certa al cittadino che necessita di una prestazione.

Riferisce infine di aver già fatto presente al Vice Presidente l'esigenza, segnalata dagli uffici, di fissare il termine di adozione del bilancio preventivo 2020 dei servizi in delega dell'AAS, al 28 febbraio, come previsto dal vigente atto di delega (si veda l'Allegato 1 al presente verbale) e di aver ricevuto rassicurazioni in tal senso dal Vice Presidente.

- **L'Assessore del Comune di Udine, Giovanni Barillari**, concorda sul fatto che il documento in esame contenga elementi di qualità e di novità. Con riferimento ai timori espressi circa l'entrata a regime della grande Azienda Friuli Centrale sottolinea che anche prima della legge regionale 17/2014 vi era già un equilibrio in termini di flussi sanitari in quanto sia il Basso Friuli che l'Alto Friuli affluivano comunque, in maniera funzionale e non strutturale (le aziende erano infatti 3), su Udine. I flussi di salute e di prestazioni avevano pertanto già trovato una naturale organizzazione se pur non strutturata in dipartimenti. È seguito poi un periodo "interlocutorio" determinato dalla entrata in vigore della legge regionale 17/2014 durante il quale il baricentro per il Basso Friuli è stato leggermente spostato ma più sotto il profilo amministrativo che di quello sanitario il quale aveva trovato il suo equilibrio con la provincia di Udine. Il problema per la "grande Azienda" sarà quindi, più che altro, quello di uniformare le procedure affinché l'apparato amministrativo e burocratico riesca a strutturarsi sulla base di quello che, di fatto, è un flusso sanitario già organizzato, e a supportarlo. Il carico di lavoro riguarderà pertanto l'aspetto procedurale volto a far coincidere le funzioni (i servizi sono già orientati) e la struttura amministrativa. La coincidenza tra funzione e struttura è infatti attesa da almeno un ventennio.

Sottolinea come l'integrazione socio sanitaria sia uno snodo fondamentale della riforma e in tale ottica il potenziamento del distretto viene considerato un passaggio imprescindibile. Evidenzia quindi come spesso si noti una disarmonia tra ambito e distretto, disarmonia che non avrebbe ragione di esistere posto che entrambi contribuiscono alla stessa funzione ma che è determinata dal fatto che dipendono da due sistemi diversi. Si chiede quindi se non sarebbe il caso di ipotizzare il passaggio, un poco alla volta, ad una regia unica al fine di agevolare l'integrazione ambito-distretto. Stante che la riforma sposta l'equilibrio dall'Ospedale al territorio e quindi dallo specialista al medico di base, ritiene che questa ipotesi di regia unica possa per l'appunto essere individuata nella figura del medico di base che diventa il Case manager. Nel percorso di un paziente, a partire dalla prevenzione e comprendendo anche la riallocazione di alcuni dipartimenti quali quello della salute mentale o delle dipendenze, se il regista è il medico di base adeguatamente responsabilizzato, allora l'Ospedale, come da sempre si auspica, può diventare semplicemente una tappa nel percorso di salute invece che il punto fermo attorno al quale ruotano tutta una serie di prestazioni sanitarie e sociali e il medico di medicina generale. Se dunque la regia passa al medico di medicina generale e questo è coordinato dal distretto, allora diventa più facile realizzare il percorso. L'ospedale di conseguenza diventa una tappa breve in una fase della malattia che prima è stata preceduta dalla fase della prevenzione da parte del medico di base, è passata attraverso agli opportuni dipartimenti territoriali per poi riapprodare nuovamente dal medico di medicina generale. Questo medico dovrebbe avere un ruolo fondamentale anche nella riduzione dei tempi di attesa una delle maggiori criticità di questo momento storico. A causa del numero contingentato degli specialisti e del fatto che comprimere la durata delle prestazioni, al fine di ottenerne di più nello stesso tempo, va a svantaggio della qualità della prestazione specialistica, l'unica alternativa praticabile è infatti al momento costituita dal ricorso ai medici privati convenzionati e accreditati. In tale scenario ben si colloca il sistema di controllo che costituisce una tutela anche per le stesse case di riposo e permette al privato di operare in maniera più sicura. Per ridurre i tempi di attesa il ricorso alla specialista privato e convenzionato risulta quindi una necessità come potrebbe esserlo richiamare in attività i medici in quiescenza che vantano certamente una maggiore esperienza di un medico non ancora specializzato, anche in considerazione che l'alternativa è fornita dai medici delle cooperative di cui non abbiamo curato la formazione. Conclude il suo intervento ribadendo che il fulcro del sistema deve diventare il medico di medicina generale all'interno di un distretto;

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Udita l'assicurazione del Vice Presidente Riccardi circa la sua disponibilità a partecipare ad un'ulteriore seduta del Consiglio delle autonomie locali quando ci sarà la completezza delle linee guida con gli aggiornamenti in riferimento alle nuove norme regionali in materia nonché circa l'accoglimento della proposta di modificare la scadenza per la presentazione del bilancio di previsione dei Servizi in Delega, fissata dalle linee guida al 31 dicembre di ogni anno, mantenendo invece quella fissata dall'atto di delega alla fine di febbraio di ogni anno;

Udito il Presidente Di Bisceglie, il quale ricorda che la trattazione di questo punto, ai sensi dell'articolo 9 della LR 12/2015, è stata integrata con i Presidenti delle Conferenze dei Sindaci delle Aziende per l'assistenza sanitaria di cui all'articolo 13 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17, qualora non siano già componenti del CAL, nonché dal rappresentante di Federsanità - ANCI, con diritto di parola. Ricorda altresì che alla seduta odierna ha partecipato con diritto di parola, come rappresentante della Conferenza dei Sindaci dell'Azienda sanitaria n. 3 Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli, il Sindaco di Codroipo, in qualità di Sindaco del Comune più popoloso. Comunica quindi che si procederà ora all'espressione di voto per quanto riguarda il parere, con l'impegno, assunto in precedenza dal Vicepresidente Riccardi, di tornare a una prossima seduta del CAL, quando saranno completate le Linee con gli opportuni aggiornamenti, anche con riferimento alle nuove norme approvate dal Consiglio regionale;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1992 del 22 novembre 2019 recante "Linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale – Anno 2020. Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Palmanova)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1992 del 22 novembre 2019 recante "Linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale – Anno 2020. Approvazione preliminare.

PUNTO 4

Si passa quindi alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2050 del 29 novembre 2019 recante <<LR 6/2006, art. 17. Modifica alla composizione degli ambiti territoriali per la gestione del servizio sociale dei Comuni a seguito del passaggio del Comune di Osoppo dall'ambito territoriale "Collinare" all'ambito territoriale "Gemonese/Canal del ferro-Val canale". Approvazione preliminare.>>. (Deliberazione n. 49/2019).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	presente	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Alessandro Ciriani, Sindaco	assente	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	assente
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	presente	Comune di Precenicco Andrea De Nicolò, Sindaco	assente
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	presente	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	assente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	presente	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	presente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	presente
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	presente

Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	assente
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	presente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	presente
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	presente	Comune di Vito d'Asio Andrea Carli, Sindaco	presente
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	assente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	assente

N. 49/15/2019

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2050 del 29 novembre 2019 recante <<LR 6/2006, art 17. Modifica alla composizione degli ambiti territoriali per la gestione del servizio sociale dei Comuni a seguito del passaggio del Comune di Osoppo dall'ambito territoriale "Collinare" all'ambito territoriale "Gemonese/Canal del ferro-Val canale". Approvazione preliminare>>;

Udito il Presidente Di Bisceglie, il quale ricorda che il Consiglio delle autonomie locali ha già fornito parere favorevole, con la delibera n. 41/2019, in merito al passaggio del Comune di Spilimbergo dall'ambito territoriale "Tagliamento" all'ambito territoriale "Valli e Dolomiti friulane";

Preso atto che il Vicepresidente e Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, Riccardo Riccardi, dà per illustrato il provvedimento in esame;

Considerato che non ci sono richieste di intervento;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2050 del 29 novembre 2019 recante <<LR 6/2006, art 17. Modifica alla composizione degli ambiti territoriali per la gestione del servizio sociale dei Comuni a seguito del passaggio del Comune di Osoppo dall'ambito territoriale "Collinare" all'ambito territoriale "Gemonese/Canal del Ferro-Val canale". Approvazione preliminare>>;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2050 del 29 novembre 2019 recante <<LR 6/2006, art 17. Modifica alla composizione degli ambiti territoriali per la gestione del servizio sociale dei Comuni a seguito del passaggio del Comune di Osoppo dall'ambito territoriale "Collinare" all'ambito territoriale "Gemonese/Canal del Ferro-Val canale". Approvazione preliminare>>.

Il Presidente Di Bisceglie, quindi, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, ringrazia i componenti, formula i propri auguri di buone festività e dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 10.44.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 20 GENNAIO 2020